

Insegnare con...

Green LIFE

Relatori:

Luca Mercalli

Matteo Di Napoli

Lorenzo Ferrari

INSEGNARE

Geografia

Scuola Secondaria di 1° Grado

Green LIFE - Geografia per il futuro del pianeta



- In linea con le Nuove Indicazioni
- Aggiornato
- Sintetico e completo
- Taglio ambientale
- Approccio interdisciplinare e operativo

Geografia per *scoprire* e per *capire*



- La geografia nasce dall'esplorazione e continua oggi a osservare, descrivere e interpretare la Terra
- Ci aiuta a capire dove si trovano i luoghi e come il rapporto tra ambiente e persone cambia nel tempo

L'importanza della **natura**

4 I rilievi

Le Tre Cime di Lavaredo (2998 m), Tre Vette e Tofana delle Alpi

L'importanza dei rilievi

Ti sei mai chiesto perché i rilievi sono importanti per l'ambiente e per le persone? Le montagne, per esempio, (affect) come viol a linea: deviano i venti e favoriscono la caduta di pioggia e neve, che si accumula nei ghiacciai. I ghiacciai sono importanti: raccolgono acqua dolce e alimentano fiumi e laghi. In montagna si trovano spesso anche le sorgenti dei principali fiumi che forniscono acqua potabile, acqua per l'irrigazione dei campi e alimentano le centrali idroelettriche. Le montagne forniscono poi preziose risorse come legname e minerali. Questi ambienti ospitano animali e piante unici, che non si trovano altrove. Proteggere i rilievi è quindi fondamentale per conservare la biodiversità e molte risorse per l'umanità.

Le catene più lunghe in Italia...

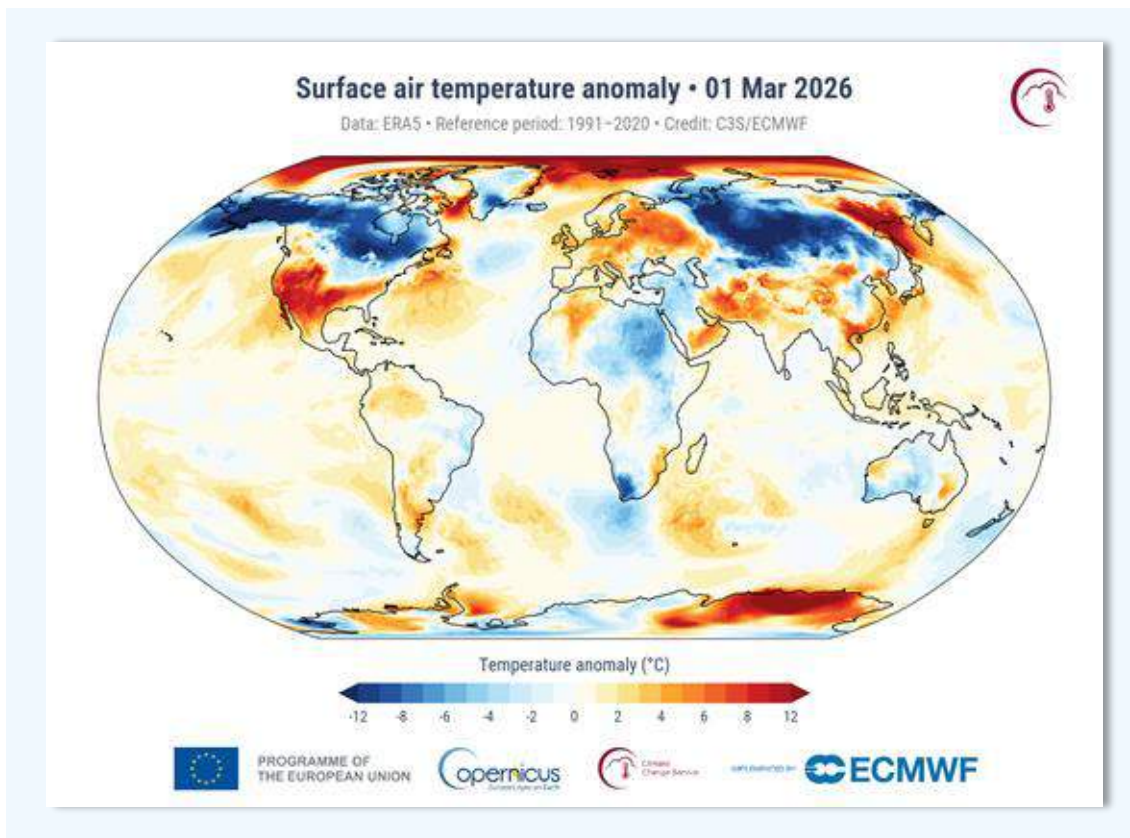
Catena	Lunghezza (km)
Appennini	1350
Alpi	1200

LA NOSTRA SCELTA

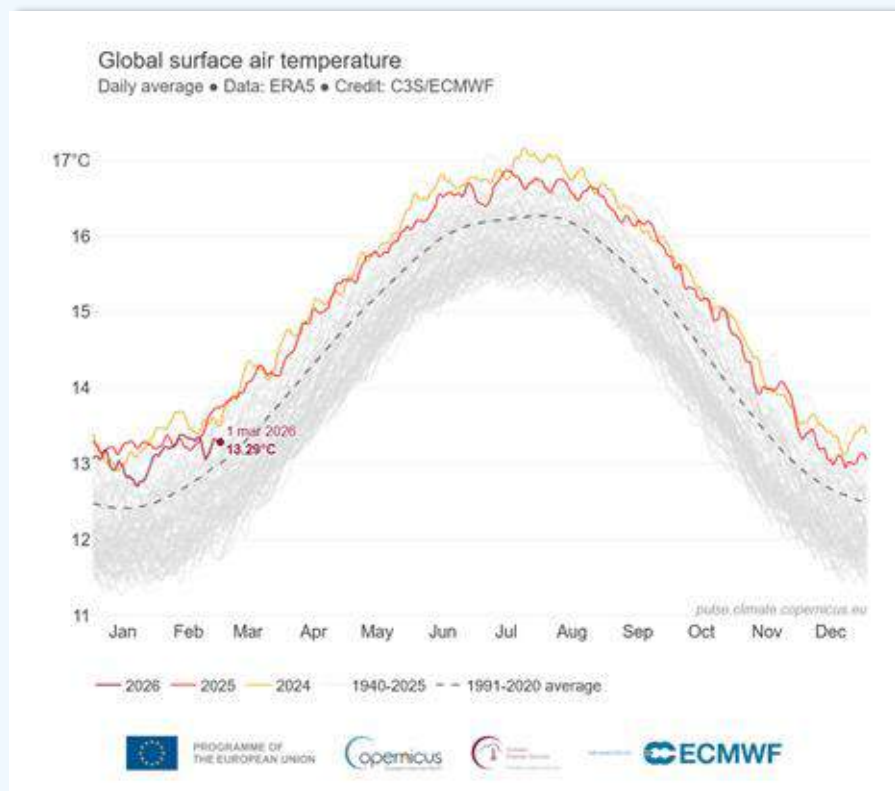
Immagina di trovarti sul prato che vedi nella foto: l'aria è pura e il cielo è terso, ma non ci sono abitazioni. Come mai? Pensi che sia possibile risiedere in alta quota? Quali difficoltà dovresti affrontare?

- Il testo offre numerose occasioni per conoscere le **caratteristiche uniche della natura** e l'importanza della sua **conservazione**

L'attenzione all'attualità



L'attenzione all'attualità



Le Nuove Indicazioni e l'Educazione civica

Le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo (D.M. 9/12/2025)

«La geografia intende contribuire alla costruzione della identità del cittadino formando persone autonome e capaci di vivere nella realtà, sviluppando conoscenze di geografia fisica, politica, umana, ed economica nelle diverse scale geografiche: spazi vissuti, comuni, regioni, Italia, Europa e mondo. Non si può essere, infatti, cittadini consapevoli se non si sa collocare appropriatamente i luoghi della propria identità, a scala locale e globale, nello spazio fisico e sociale, a cominciare dal proprio comune, regione e dai principali riferimenti geografici dell'Italia e dell'Europa»

Le Nuove Indicazioni e l'Educazione civica

Nuove Linee Guida per l'Educazione Civica (D.M. 183/2024)

- Insegnamento trasversale obbligatorio (minimo 33 ore all'anno)

→ Tre **nuclei tematici**:

- Costituzione e legislazione italiana
- Sviluppo economico e sostenibilità
- Cittadinanza digitale

Le Nuove Indicazioni e l'Educazione civica

122 **2** **Lo Stato e le autonomie locali**

Una Stato unitario, ma decentrato

L'Italia è uno Stato unitario: questo significa che in tutto il Paese valgono le stesse leggi e che tutti i cittadini hanno gli stessi diritti e doveri. Le leggi vengono approvate dal **Parlamento**, che rappresenta l'intera popolazione. Tuttavia, lo Stato non gestisce tutto da solo per essere più vicino ai cittadini e alle diverse realtà del territorio, promuovendo il **decentramento amministrativo**.

Così il decentramento, una parte dei poteri dello Stato viene affidata agli **enti locali**, cioè alle istituzioni che operano nelle diverse zone del Paese. In questo modo, le decisioni possono essere prese più vicino alle persone, in base alle loro esigenze quotidiane. Gli enti territoriali principali sono:

- le **Regioni** (20 in tutto);
- le **Province** (93);
- le **Città metropolitane** (10);
- i **Comuni** (più di 7900).

Ognuno di questi livelli ha compiti diversi, ma tutti collaborano per garantire servizi efficienti ai cittadini del Paese.

Le Regioni e la loro autonomia

Le **Regioni** rappresentano l'ente territoriale più ampio. A capo di ciascuna c'è un **Presidente della Regione**, eletto dai cittadini, e un **Consiglio regionale**, che approva le leggi locali. Le Regioni possono emanare leggi su molte materie importanti, come la **sanità**, l'**istruzione**, i **trasporti pubblici** e la **tutela dell'ambiente**. In questo modo possono organizzare i servizi in base alle caratteristiche del proprio territorio. Cinque Regioni italiane hanno uno status speciale: **Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna**. Queste godono di una maggiore autonomia perché ritrovano le loro radici o presentano particolari tradizioni linguistiche e culturali. Essere una Regione a statuto speciale significa poter gestire in modo più indipendente le risorse economiche e alcuni servizi pubblici, pur rimanendo sempre all'interno dello Stato italiano. Queste competenze permettono alle Regioni di rispondere meglio ai bisogni delle comunità locali.

Con i ragazzi di P2

Le leggi regionali... dai ragazzi?

Se molte regioni italiane sono nate il **Consiglio regionale dei ragazzi**, spazi dove gli studenti possono esprimere idee e proposte per migliorare la vita delle loro comunità. Partecipano a giochi delle scuole primarie e medie, che imparano così come funzionano le istituzioni e la democrazia. In Liguria, Piemonte e altre regioni i giovani consiglieri discutono temi come l'ambiente, la scuola e i diritti, diventando veri protagonisti della cittadinanza attiva.



LAVORO DI GRUPPO

Le regioni e l'ambiente

% AREE PROTETTE

Regione	%
Abruzzo	34%
Valle d'Aosta	33%
Molise e Campania	27%
Liguria	26%

Fonte: ISPRA 2024

% AREE DIVERSE

Regione	%
Veneto	75,2%
Sardegna	73,8%
Trentino-Alto Adige	74,7%
Emilia Romagna	78%
Lombardia	73,2%

BANDIERE BLU 2024

Regione	Bandiere Blu
Liguria	14
Puglia	14
Campania e Calabria	10
Marche	19

Quante l'infografica che mostra i record delle regioni italiane in ambito ambientale. In particolare leggi la classifica delle cinque regioni che hanno una maggiore percentuale di aree protette, che differenziano meglio i rifiuti e che hanno più bandiere blu ovvero un riconoscimento relativo alla qualità del mare, delle spiagge e dei servizi delle località balneari.

- Quale regione occupa il primo posto per per cento di aree protette?
- Quale è la sua percentuale?
- Nella prima tra regioni in classifica ci sono molte città?
- Quali è, invece, la regione più virtuosa nella raccolta differenziata?
- In che zona si trovano le altre quattro? Si trovano tutte nella stessa area?
- Quale regione ha più bandiere blu?
- Secondo te c'è un collegamento con la lunghezza dello sviluppo costiero?
- C'è molta differenza nel numero di bandiere tra il primo e l'ultimo posto?

PAROIA INCHIESTA

Completa le frasi con le parole mancanti.

Lo Stato unitario è governato da: **Regione** - **Parlamento** - **decentramento** - **statuto speciale** - **Presidente**

- 1. L'Italia è uno _____, cioè in tutto il Paese valgono le stesse regole.
- 2. Per essere più vicini ai cittadini, lo Stato promuove il _____ amministrativo.
- 3. Le _____ sono gli enti territoriali che possono approvare alcune leggi.
- 4. A capo di ogni Regione c'è un _____ eletto dai cittadini.
- 5. Cinque Regioni godono di uno _____, cioè hanno più _____ rispetto alle altre.

123

Primo nucleo

- **Costituzione:** conoscenza dei principi fondamentali che governano lo Stato italiano e le istituzioni europee e internazionali

Le Nuove Indicazioni e l'Educazione civica

Primo nucleo

LEGGI
5

L'UE: principi di fondo e funzionamento

Passi sempre più uniti

Nella prima metà del Novecento l'Europa si trovò al centro di violente lotte che provocarono milioni di vittime, i miti della libertà. Quel decennio vide anche profonde crisi economiche e l'affermazione di dittature in molti Paesi. Al termine della Seconda guerra mondiale, nel 1948, l'Europa era così divisa che molti Paesi pensarono indispensabile inventare nuove istituzioni per governare la pace e favorire lo sviluppo economico e sociale: così, a partire da sei Paesi che si unirono nel 1951 per creare l'industria e i commerci (Francia, Italia, Germania Ovest, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo), nacque il primo nucleo dell'Unione

Un cartello che indica l'appartenenza della Repubblica di Lettonia all'Unione europea

Lavoro e mercato

La carta mostra i 27 Stati membri dell'UE e i Paesi candidati o potenziali candidati a entrare (Bulgaria, Romania, Ucraina, Moldavia, Russia).

• Francei e tedeschi come Andros e San Marino, quali sono gli altri Paesi dell'Europa che non hanno potuto né stanno aspettando di entrare nell'UE?

• Con quali altri Stati membri dell'UE condivide l'Italia?

europa (UE). Nei decenni successivi questa comunità si capote fino a includere gran parte del continente europeo, per arrivare a una serie di crisi. Oggi 27 Paesi fanno parte dell'UE e altri aspettano a entrare. Grazie all'UE, i conflitti tra gli Stati europei sono diminuiti: meno tensioni, meno guerre, alcune economie, le persone, le merci e le idee possono circolare facilmente da un Paese all'altro. La maggior parte dei Paesi dell'UE ha adottato una moneta comune: l'euro.

Come funziona l'UE

L'UE è dotata di una serie di istituzioni che ne guidano e assicurano il funzionamento.

- Il Consiglio europeo: l'insieme dei capi di Stato o di governo dell'UE, che si riuniscono periodicamente per discutere e prendere insieme le decisioni più importanti e delicate.
- La Commissione europea: è composta da una persona (attualmente) per ogni Stato. Si occupa di assicurare il rispetto delle sue regole insieme a un apposito Corte di giustizia.
- Il Parlamento europeo: è eletto ogni cinque anni da tutti i cittadini dell'UE. I suoi membri sono organizzati in gruppi politici europei e votano le proposte della Commissione e mettono a punto le nuove leggi comuni assieme al Consiglio dell'UE, che invece rappresenta i singoli governi nazionali. Tra le funzioni dell'UE c'è l'UE vengono raggiunti al termine di lunghi negoziati con cui si cerca di risolvere tutti gli interessi in campo.

A fianco di queste istituzioni ne esistono altre più specializzate o dai compiti più tecnici, come per esempio la Banca centrale europea (BCE), la

Come la valuta ufficiale dell'Unione europea, fra le funzioni e i compiti importanti riservati a un'istituzione o a un'istituzione dell'UE.

Ursula von der Leyen, la presidente della Commissione europea, organizza attività dell'UE.

maggiore parte delle istituzioni dell'UE ha sede a Bruxelles, in Belgio, e il Parlamento si riunisce anche a Strasburgo, in Francia, e altre istituzioni sono distribuite in altri Paesi.

ESAPORI, SOCIETÀ

Completate il sonetto sotto usando alcune delle parole elencate.

Le _____ (nazionali) fronte dell'UE
sino _____ dalla Commissione europea
_____ a punto dal Parlamento europeo insieme con il Consiglio dell'UE.

44

122 - I paesi europei e l'UE

45

Le Nuove Indicazioni e l'Educazione civica

EDUCAZIONE CIVICA

Verso un'Italia multietnica

1 Che cosa sta succedendo?

L'Italia è una delle principali destinazioni europee per l'immigrazione. Oltre **5 milioni di stranieri** (il 9% della popolazione), e la maggior parte vive nelle regioni dell'Italia centro-setentrionale. Gli immigrati provengono soprattutto da **Romania, Albania, Marocco, Cina, Filippine, India e Bangladesh**. La maggior parte fugge da condizioni di povertà e mancanza di lavoro. Molti, però, provengono da Paesi in guerra o politicamente instabili, come l'**Ucraina, l'Afghanistan e la Siria**. Molti dei nuovi arrivati generalmente non parlano bene l'italiano e non conoscono i propri diritti. Spesso sono sfruttati e senza tutele, con **lavori duri, malpagati e temporanei**. Anche l'accesso alla casa, alla scuola e alla sanità è per loro complicato.

2 Quali sono le conseguenze?

L'immigrazione ha generato **cambiamenti profondi nella società italiana**. La convivenza tra persone di culture diverse non è sempre facile. Da una parte, alcuni italiani si sentono minacciati, temono la concorrenza sul lavoro o pensano che l'immigrazione crei insicurezza. Dall'altra parte, molti immigrati faticano a integrarsi per via di **barriere linguistiche, culturali e burocratiche**, nonostante gli studenti stranieri nelle scuole italiane siano oltre **850.000**, il 10% del totale. Secondo una ricerca del **CENSIS del 2022**, più del 40% degli italiani crede che l'immigrazione aumenti il rischio di criminalità, spesso basandosi su pregiudizi. Dal punto di vista economico, gli **immigrati svolgono lavori essenziali** in agricoltura, assistenza, edilizia. In un Paese segnato dall'invecchiamento della popolazione e dal calo delle nascite, i migranti contribuiscono a mantenere vivo il tessuto sociale.

Che cosa possiamo fare?

... per favorire l'integrazione

La sfida dell'Italia multietnica riguarda tutti noi. Per convivere pacificamente dobbiamo imparare a:

- **conoscere e rispettare le culture diverse** dalla nostra superando la paura del diverso; ascoltare storie, partecipare a feste di altre comunità, assaggiare piatti tipici; imparare parole in un'altra lingua sono modi semplici per aprire la mente.

Le scuole possono diventare luoghi di **incontro e scambio**, dove si promuove il **dialogo interculturale** e si combattono razzismo e discriminazione.

218 La popolazione

3 Leggiamo l'attualità

Suole aperte e dialogo tra culture a Reggio Emilia

A Reggio Emilia il Comune ha avviato il progetto "Scuole aperte" in collaborazione con associazioni del territorio. Le scuole restano aperte anche il pomeriggio per ospitare attività gratuite rivolte a tutti i ragazzi: corsi di italiano per stranieri, laboratori interculturali, giochi e incontri con le famiglie. L'obiettivo è favorire la conoscenza reciproca e l'integrazione tra giovani italiani e stranieri. «Non basta convivere, bisogna costruire relazioni», dice l'assessore alla scuola Raffaella Carloni. «Offrire spazi sicuri e accoglienti è un investimento per il futuro». Il progetto, attivo dal 2021, ha già coinvolto oltre 500 studenti e 100 famiglie.

Fonte: *Giornale di Reggio*, 17 gennaio 2023

Le buone pratiche

... per creare un'Italia più accogliente

Progetti come quello di Reggio Emilia possono essere realizzati anche in altri Comuni, purché le istituzioni (scuole, municipi e servizi sociali) **collaborino tra loro** per offrire spazi di incontro, corsi di lingua, mediazione culturale e sportelli informativi. Anche i cittadini possono **partecipare attivamente**, proponendo attività nei centri sociali o nelle biblioteche, sostenendo iniziative culturali o facendo volontariato. L'integrazione, infatti, non è solo responsabilità degli stranieri: **solo lavorando insieme si può creare un'Italia più accogliente e solidale**, in cui la diversità sia una ricchezza.

DEBATE

1. Leggere l'articolo per sapere che cosa ha fatto il Comune di Reggio Emilia.
2. Dividervi in due squadre: una a favore di misure inclusive; l'altra contraria a tali misure, ritenute inopportune o troppo costose.
3. Scrivete tre motivi per sostenere la vostra idea.
4. Ascoltate a turno, ascoltando e rispondendo agli altri.
5. Al termine del dibattito, ogni studente scrive un breve testo in cui spiega che cosa ha imparato e quale idea ha convinto di più, dandone una motivazione.

219

Primo nucleo

- Nel testo si riserva particolare attenzione ai fenomeni demografici, sociali e culturali attuali

Le Nuove Indicazioni e l'Educazione civica



Secondo nucleo

- **Sviluppo economico e sostenibilità:**
Educazione ai processi economici e finanziari, al rispetto dell'ambiente e alla decodifica della qualità della vita

Le Nuove Indicazioni e l'Educazione civica

Secondo nucleo

EDUCAZIONE CIVICA

Le aree naturali protette

1 Che cosa sta succedendo?

Nel corso del tempo, le attività e gli insediamenti umani hanno modificato profondamente gli ambienti naturali in moltissime parti d'Europa, con l'abbattimento delle foreste, il prosciugamento delle zone umide, la selezione di piante e animali utili all'alimentazione umana. L'inquinamento ha colpito il suolo, l'aria e l'acqua, rendendo più fragile l'ambiente.

Tuttavia, in alcune regioni d'Europa sopravvivono ancora alcuni **ambienti naturali quasi intatti**, soprattutto nelle zone meno abitate - come le aree montane, alcune piccole isole o le grandi estensioni di foreste e tundra del Nord Europa. Questi luoghi ospitano **habitat molto preziosi** per certe specie vegetali e animali, alcune delle quali altrimenti rischierebbero l'estinzione.

Per migliorare le condizioni dell'ambiente europeo, nel 2004 è entrata in vigore una **legge dell'Unione europea**, che mira a ripristinare molti ambienti degradati per dare più spazio alla natura (**riparazione**).

2 Quali sono le conseguenze

Per proteggere tali ambienti, a partire dal Novecento in diversi Paesi europei sono state create numerose **aree protette**: parchi naturali, riserve e aree sottoposte a particolari regole. L'obiettivo è limitare gli interventi distruttivi dell'uomo, favorire uno sviluppo sostenibile e preservare la biodiversità.

Oggi circa un quarto del territorio dell'Unione europea è considerato **area protetta**, e l'obiettivo è di arrivare a un terzo entro il 2030.

Le aree protette sono **molto diverse** tra loro: possono essere grandi parchi naturali o piccole zone umide vicino alle città, e possono trovarsi sia sulla terraferma sia in mare. Le **regole di protezione** variano da un luogo all'altro: in certi casi le attività umane sono quasi vietate, in altri sono permesse ma con limiti. L'obiettivo è sempre quello di trovare un equilibrio tra i bisogni delle persone e la tutela della natura.

Che cosa possiamo fare?

... per proteggere le aree naturali

- Conoscere e diffondere gli Obiettivi 14,15 e 17 dell'Agenda 2030 dell'ONU, che invitano a difendere gli ecosistemi naturali.
- Sensibilizzare le persone che frequentano i nostri spazi ambientali al rispetto della natura.
- Conoscere gli abitanti del nostro quartiere in azioni di tutela della natura, come segnalare zone degradate o aree verdi abbandonate.
- Informarsi sulle iniziative di rinaturazione avviate nella nostra regione.

3 Leggiamo l'attualità

Il ripristino del fiume Skjern in Danimarca

Lo Skjern è uno dei fiumi più grandi della Danimarca. Negli anni '60, fu avviato un imponente progetto per raddoppiare e arginare il fiume, trasformando le paludi circostanti in terreni agricoli. Inizialmente, le colture ebbero un discreto successo, ma col tempo la loro produttività diminuì drasticamente nonostante l'applicazione di grandi quantità di fertilizzanti. Nel 1987, di fronte a tutti questi terreni agricoli di scarsa qualità, il governo avviò un importante progetto di risarcimento del fiume Skjern e dei terreni circostanti. Il fiume fu nuovamente scavato e sistemato in un alveo più naturale e stretto lungo 36 km e circa 2200 ettari furono riconvertiti in zone paludose.

La qualità dell'acqua migliorò rapidamente e la fauna selvatica tornò in numero significativo. Il sito divenne anche un'attrazione per i visitatori in cerca di natura. Alla fine del progetto, circa 350.000-400.000 persone utilizzavano i nuovi sentieri naturalistici. Anche gli agricoltori ricevettero supporto per adottare pratiche agricole più rispettose della natura. Un'analisi costi-benefici del progetto di ripristino concluse che le opportunità economiche locali create erano superiori al costo complessivo del progetto.

Adattato e tradotto dal sito www.natura2000.it

La buone pratiche

... per far rivivere gli ambienti naturali degradati

- Conoscere l'importanza delle zone umide e in generale sapere come funziona un ecosistema.
- Rivolgerti all'amministrazione della nostra città o quartiere per conoscere gli eventuali progetti di recupero di aree a rischio abbandono nel territorio comunale.
- Proporre di organizzare un dibattito cittadino per condividere idee sulla rinaturazione di questi luoghi.
- Chiedere alle autorità di tutelare la fauna facendo rispettare le norme sulla caccia e sulla pesca.

DEBATE

Costruire o proteggere?

Nel vostro Comune si vuole costruire una strada panoramica in un'area naturale protetta. L'opera potrebbe favorire il turismo, ma rischia di danneggiare l'ambiente. La classe si divide in due gruppi:

- **Favorevoli** (amministratori e imprenditori), che vedono nella strada un'opportunità di sviluppo.
- **Contrari** (ambientalisti e cittadini), che vogliono proteggere la natura.

Ogni gruppo prepara tre argomenti per sostenere la propria posizione.

Durante il dibattito si ingaggiano le idee e si cerca un compromesso sostenibile, come, per esempio, modificare il percorso o usare materiali ecologici. Alla fine, ogni studente sceglie la soluzione che ritiene migliore e spiega quale valore considera più importante: sviluppo economico, tutela ambientale o benessere delle persone.

Le Nuove Indicazioni e l'Educazione civica

EDUCAZIONE CIVICA

Lavoratori e consumatori online

1 Che cosa sta succedendo?

Negli ultimi anni, una parte sempre più grande della nostra vita si è spostata online. Lavoriamo, studiamo, compriamo e ci informiamo grazie alla rete. La attività del settore terziario - cioè i servizi - sono sempre più legate al mondo digitale, e molti lavori si svolgono a distanza. Anche se tutto sembra "virtuale", il mondo digitale ha bisogno però di **persone e spazi reali**. Dietro gli acquisti online ci sono infatti lavoratori che preparano e consegnano pacchi. Inoltre, i servizi Internet funzionano grazie ai server, concentrati fisicamente nei **data center**, grandi edifici pieni di macchine che permettono ai siti e alle app di funzionare ma che consumano grandi quantità di energia.

2 Quali sono le conseguenze?

Questo cambiamento porta vantaggi, ma anche nuove sfide. Da un lato, Internet offre più comodità, velocità e possibilità di lavoro. Dall'altro, comporta un serio consumo di energia e un impatto sull'ambiente: per esempio, i data center richiedono molta elettricità e si stima che ogni anno consumino circa l'1,3% dell'energia elettrica mondiale e creino circa il 15%. Questi consumi sono particolarmente alti quando utilizziamo l'**Intelligenza Artificiale**, perché i server devono effettuare operazioni più complesse e hanno bisogno di più energia. Così i data center si surriscaldano maggiormente e richiedono una grande quantità di acqua dolce per essere raffreddati. Un'altra sfida riguarda le **divergenze digitali**: non tutte le zone d'Italia sono collegate allo stesso modo. In città come Milano, Roma o Bologna la rete è molto veloce, mentre in altre aree più isolate è ancora lenta o assente. Per questo l'Unione europea lavora per garantire l'accesso alla rete a tutti, migliorando le connessioni e abbassando i costi. Allo stesso tempo, tutela i diritti dei consumatori online, controllando che le aziende rispettino la privacy, la sicurezza dei dati e le regole del mercato digitale.

Che cosa possiamo fare?

per limitare l'impatto ambientale

- Evitare come le attività online via Internet (comunicare, giocare, fare ricerche o acquisti, guardare video, ecc.) possono comportare un impatto sull'ambiente e realizzare un volontariato che ne descriva le conseguenze ambientali.
- Chiedere ai fornitori di servizi informatici di sperimentare soluzioni innovative in ambito energetico, soprattutto nei processi che gestiscono l'Intelligenza Artificiale (per esempio, sistemi di raffreddamento più efficienti e con meno impatto sulle risorse naturali).
- Utilizzare l'IA, durante il tempo libero o lo studio, solo nei casi veramente necessari.

3 Leggiamo l'attualità

Minorenni che lavorano online

"Con l'imprenditore 'Indy Influencer' si intendono adolescenti e bambini che diventano dei personaggi noti sui social network. Le aziende da anni ingaggiano baby influencer invitando loro prodotti da testare o scrivendoli per pubblicità. Quasi sempre, i manager sono i genitori, che firmano i contratti per conto dei figli, e organizzano le loro giornate nel dettaglio, con piani editoriali anche piuttosto serrati. Come per gli influencer adulti, tutto è guidato dalla consapevolezza che a una crescita del numero di follower corrisponde una crescita della possibilità di guadagno. È un fenomeno che suscita molte perplessità, data la difficoltà di trovare un equilibrio tra libertà d'espressione, opportunità economiche e protezione dei diritti fondamentali dei bambini.

Intervista di Paola Sestini su [Indy Influencer](#), L'Espresso, 17 ottobre 2023.

La buona pratica

- ... per tutelare i nostri diritti online.
- Usare Internet in modo consapevole è importante per evitare di incorrere in abusi, frodi o ricatti.
- Conoscere come funziona la rete e chi c'è dietro i prodotti o i servizi che possiamo gratuitamente quando sono gratis, chiediamoci se e in che modo ci guadagna chi li mette a disposizione, e cosa vuole in cambio.
- Fare attenzione quando condividiamo dati personali, foto o video: capiamo bene come e perché vengono usati e quali sono i nostri diritti.

DEBATE

Reale e virtuale?

La rete fa ormai parte della nostra vita quotidiana. Difatti con i compagni: quali sono i vantaggi del mondo digitale? Ci sono anche rischi o limiti?

Dividiamoci in due gruppi

- Favorevoli al digitale: pensano che la comunicazione online sia utile e vada incoraggiata.
- Più cauti verso il digitale: credono che il contatto diretto resti importante e insostituibile.

Scrivete poi un breve testo per dire quale valore ha per voi la comunicazione online e cosa non dovrebbe mai sostituire nella vita reale.

Terzo nucleo

- **Cittadinanza digitale:** Uso responsabile delle tecnologie, contrasto al cyberbullismo e protezione dei dati

Le Nuove Indicazioni e l'Educazione civica

**EDUCAZIONE CIVICA**

Agire per il clima: consapevolezza e azioni concrete

1 Che cosa sta succedendo?

In Europa si stanno moltiplicando gli **eventi climatici estremi**, come le ondate di calore, che mettono a rischio l'agricoltura, la salute dei cittadini, la sopravvivenza di piante e animali, ma gli effetti del riscaldamento globale sono subdoli e riguardano tutta la Terra. Gli scienziati hanno spiegato che il **riscaldamento globale** nasce soprattutto dalle **attività umane**, come l'uso di combustibili fossili e la distruzione delle foreste. Per questo i rappresentanti di tutti gli Stati hanno concordato e approvato delle misure per ridurre in pochi anni le emissioni e hanno varato iniziative per difendere i territori che potrebbero essere colpiti dalle più gravi conseguenze del riscaldamento. Ma per ottenere risultati servono anche l'impegno delle comunità e piccoli gesti quotidiani di ognuno di noi.



L'aridità delle terre in California, Spagna.

2 Quali sono le conseguenze?

Molti cittadini si sentono offesi e scoraggiati perché le misure dei governi spesso arrivano in ritardo o non sono abbastanza forti. Per questo tanti **giovani** hanno deciso di agire in prima persona: organizzano **proteste, incontri e manifestazioni** per chiedere più attenzione al clima. Segue l'esempio di Greta Thunberg e di altri ragazzi che hanno spiegato con parole semplici quali azioni servono davvero per fermare il cambiamento climatico.

Che cosa possiamo fare?

... per diffondere la consapevolezza del riscaldamento globale

- Parlare con amici e familiari, condividere informazioni scientifiche per sensibilizzare gli altri sul cambiamento climatico.
- Partecipare con i propri compagni di classe alle manifestazioni per il clima o ad altre campagne di sensibilizzazione serve a far comprendere che siamo in tanti a stimolare le azioni delle autorità.
- Piantare alberi, ridurre gli sprechi e usare meno energia.



3 Leggiamo l'attualità

Come muoversi in modo più sostenibile?

Le scelte di mobilità incidono fortemente sul clima: lo conferma un recente studio di Igea ambiente. In Italia, sotto a benzina o diesel restano le preferenze per gli spostamenti quotidiani, anche il dato sta in forte calo.

Benzina e diesel (come tutti i carburanti fossili) producono gas serra come l'anidride carbonica (CO₂), contribuendo al cambiamento climatico.

Per ridurre le emissioni, è bene, quindi, scegliere alternative sostenibili ogni volta che è possibile, anche a costo di qualche rinuncia nella routine: camminare, usare la bicicletta, prendere i mezzi pubblici, sfruttare i servizi sharing (di moto, monopattini), passare a veicoli elettrici. Fondamentale è anche il potenziamento dei trasporti pubblici e delle piste ciclabili, sempre più al centro dell'attenzione delle amministrazioni.

Muoversi in modo sostenibile ha benefici anche economici, visto la spesa per carburanti e mezzi privati, e sulla salute: meno veicoli in strada significa aria più pulita e meno sedentarietà.

Adattato da El social gestiona per Demos il cambiamento climatico, Ingea Environment per

La buona pratica

... per ridurre il cambiamento climatico

Puntare sulla mobilità sostenibile, è solo una delle azioni quotidiane e che possiamo fare tutti per contrastare il cambiamento climatico. In aggiunta possiamo:

- disegnare il consumo di carne, per ridurre le emissioni degli allevamenti intensivi;
- evitare la moda "usa e getta" e preferire prodotti durevoli per ridurre i rifiuti;
- risparmiare energia domestica, spegnendo luci inutili e consentendo i generatori a scegliere soluzioni domestiche efficienti e installare pannelli solari;
- evitare di tenere aperte inutilmente le finestre in inverno per non sprecare l'energia del riscaldamento domestico.

DEBATE

Mobilità sostenibile: siamo davvero pronti?

- Suggerire il treno e discutere sulle soluzioni che usano oggi le città per migliorare la mobilità.
- Dividervi in due squadre: una favorevole a cambiare abitudini di viaggio, l'altra che pensa sia troppo difficile e inutile a livello globale.
- Scrivere tre motivi per sostenere la vostra posizione.
- Confrontatevi a turno, spiegando le vostre idee e rispondendo alle obiezioni.
- Concludere dicendo cosa vi ha colpito di più e quale proposta vi sembra più utile.

Saper fare

- A partire da **casi concreti** riferiti all'attualità, vengono richiamati gli obiettivi dell'Agenda 2030 e vengono dati suggerimenti pratici per agire in modo **responsabile (Le buone pratiche)** e proposte di lavoro cooperativo (**Debate**)

Le Nuove Indicazioni e l'Educazione civica



EDUCAZIONE CIVICA

Scuola, gerarchie e hikikomori

1 Che cosa sta succedendo?

In Giappone, molte famiglie cercano di mandare i figli nelle **scuole private** più prestigiose, per assicurarsi loro una buona posizione nel mondo del lavoro. La società giapponese è organizzata secondo una forte **gerarchia**, cioè secondo una scala di valori che stabilisce cosa è più importante in vari ambiti. Anche la scuola è parte di questa gerarchia: esistono scuole considerate più prestigiose di altre, e l'accesso a esse dipende da esami molto severi. Il percorso di vita dei ragazzi è quindi segnato da un grande sforzo economico da parte delle famiglie e richiede un enorme impegno personale da parte degli studenti. Per percorrere questa via verso il successo, infatti, i giovani devono sostenere **esami** difficili e impegnativi. In Giappone si usa l'espressione *shindō jishū*, che significa proprio "Padrone degli esami".



Nelle scuole giapponesi la uniforme sono simbolo di disciplina e appartenenza.

2 Quali sono le conseguenze?

Lo studio occupa quasi tutto il tempo dei ragazzi: frequentano la scuola durante il giorno e spesso anche corsi di recupero o di potenziamento la sera e nei fine settimana. Questa pressione costante e la **competizione** generano **stress** e **paura di fallire**. Molti giovani, non riuscendo a reggere il ritmo, si chiudono in se stessi. Il termine **hikikomori** significa letteralmente "stare in disparte" e indica il comportamento di alcuni adolescenti, soprattutto maschi, che **si isolano dal mondo esterno** per mesi o anni. Questa totale assenza di relazioni può continuare anche in età adulta. Una ricerca ufficiale del governo giapponese ha recentemente contato 1,3 milioni di hikikomori nel Paese. Questo preoccupante fenomeno si sta diffondendo anche all'estero. In Italia compresa: per genitori, insegnanti ed educatori rappresenta una **sfida complessa**, che richiede attenzione, comprensione e prevenzione.



Isolarsi nella propria stanza è un chiaro segnale di disagio.

Mi esercito e rifletto

- Aggiornandosi il fenomeno dell'hikikomori consultando il sito hikikomoriitalia.it, quali sono i numeri nel nostro Paese?
- Quali importanza ha, secondo te, avere e mantenere buone relazioni con i coetanei e con gli adulti? Prova a elencare una serie di motivazioni.



Impianto transcalare

- Dallo spazio vissuto si amplia lo sguardo fino a Italia, Europa e mondo per leggere relazioni e interdipendenze

L'importanza del Paesaggio

Lezione 3

Il paesaggio è un patrimonio

Un patrimonio da custodire

Il paesaggio è come un grande libro che racconta la storia del nostro Paese. I paesisti hanno scavato valli e modellato montagne: i vulcani hanno dato forma a pianure e rilievi con le loro eruzioni, il vento e il mare hanno disegnato coste e spiagge. Ogni elemento naturale ci parla di trasformazioni avvenute in milioni di anni. Gli insetti, uccelli viventi come le piante e gli animali contribuiscono a modificare l'ambiente e a mantenere gli equilibri della natura. Le foreste, per esempio, proteggono il suolo dalle frane e offrono rifugio a molte specie. Conservare la natura significa **difendere la vita**.

Per questo il paesaggio è considerato un **terzo patrimonio**: una ricchezza da proteggere, non solo per la sua **bellezza**, ma anche per il suo **valore ecologico**, cioè la quantità e la qualità delle risorse di vita che ospita, e per il suo **valore culturale**, cioè per le caratteristiche particolari che ha assunto grazie al lavoro umano.

Gli esseri umani e il paesaggio

Molte comunità umane riconoscono l'importanza fondamentale del paesaggio, che può contribuire alla sua bellezza e rendere gradevole e gioiosa la vita. Purtroppo, in alcuni luoghi della Terra non vengono adottate misure sufficienti per conservare gli aspetti significativi e caratteristici di un paesaggio. La costruzione senza controllo di troppi edifici (concretizzazione), o il forte cambiamento delle caratteristiche del territorio possono alterare del paesaggio di grande valore e compromettere il futuro di un territorio e dei suoi abitanti. In Europa nel 2000 molti Paesi hanno partecipato alla creazione di una direttiva, la **Convenzione Europea del Paesaggio**, che fissa i criteri indispensabili per la gestione equilibrata del paesaggio e cui ha aderito anche l'Italia.

Nel 2002, la **Costituzione italiana** riconosce anche l'ambiente tra i beni da tutelare, accanto al paesaggio e al patrimonio artistico.

Il paesaggio di Alghero sulla Costa Smeralda in Sardegna, patrimonio UNESCO

LAVORO IN 15 MINUTI

Contra mostra la foto, in alcune aree è vietato il campeggio libero. Segnala: spingere perché? Conosci altre norme o divieti per la difesa del paesaggio?



Cambia scala

UNESCO **Fuori UNESCO nel 2025**

Paese	Valore
UE	478
Italia	61

Il paesaggio culturale e il ruolo dell'UNESCO

Il paesaggio non è solo natura e anche cultura. Molti monumenti come castelli, chiese e luoghi antichi raccontano la storia delle persone che hanno vissuto in quei luoghi. Sono testimonianza della civiltà, del lavoro e dello stile di vita di intere comunità. Alcuni paesaggi italiani - come la Costiera Amalfitana o i boschi di Marone - incarnano un perfetto equilibrio tra natura e intervento umano. Per proteggere luoghi che hanno un valore per tutto il mondo, l'UNESCO (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la scienza e la cultura) nel 1972 ha creato la Lista del Patrimonio Mondiale, che include siti naturali e culturali di valore universale e che aggiorniamo ogni anno. Nel 2005, erano oltre 1.200 i beni riconosciuti nel mondo. L'Italia era il Paese con più siti iscritti: ben 44.

ESERCIZIO / CONTESTO

Ritaglia il testo e prova a elencare almeno 5 motivi per cui il paesaggio è un patrimonio da tutelare.

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

5. _____

Il bosco di Marone in Basilicata, un caso di gestione oculata della natura, bene patrimonio UNESCO

- Nel testo si tratta - secondo ciò che prescrivono le nuove indicazioni - la **convenzione europea del Paesaggio**
- Il paesaggio diventa uno **strumento concettuale**, che contempla gli elementi presenti nel territorio, le loro relazioni e le modalità di interpretarli e considerarli proprie di ciascun gruppo umano e persino di ciascun individuo

Per la riforma: Interdisciplinarietà

UI DOSSIER

Le risorse: fonte di vita e disuguaglianze

1 OSSERVO E CONFRONTO

Leggi il testo di Verga, poi osserva l'immagine a fianco e svolgi le attività.

Rosso Malpelo

Malpelo si chiamava così perché aveva i capelli rossi, ed aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo, che prometteva di rivendere un fior di barbone¹. Sicché tutti alla casa della zenna rossa lo chiamavano Malpelo. [...]

Era arrivato a tutto lui, agli scapaccioni², alle pedate, al colpo di mazzetta di budite, o di ciaglia da banno, e vedeva ingiuriato e beffato da tutti, e dormiva sui sassi, colle braccia e le schiene rotte da quindici ore di lavoro, anche a digiuno era arrivato, allorché il padrone lo puniva frenandogli il pane o la minestra. [...]

Almeno esisteva, nella casa della zenna, brutto e cencioso e sbadato com'era, non lo beffavano più, e sembrava fatto apposta per quel mestiere povero nel colore dei capelli, e in quegli schiacci di gatto che cominciavano a vedevano il sole. Un'entrata che era stato sempre lì, da bambino, e aveva sempre visto quel bacio nero, che si approfondiva sotto, dove il padre negro³ conduceva per mano. Allora sentendo le braccia e destra e a sinistra, e descrivendo, come l'interico laborioso delle

Che cos'è lo zolfo?

Lo **zolfo** è un elemento chimico giallo, essenziale per produrre varie sostanze tra cui la **polvere da sparo**. Nel secondo Ottocento, Paesi come Francia e Inghilterra sfruttavano **giacimenti sottomari di zolfo** per la loro produzione industriale. Nei secoli successivi, le innovazioni estrattive negli Stati Uniti fecero sì che lo zolfo italiano venisse gradualmente abbandonato.

Che cos'è il coltan?

Il **coltan** è un minerale metallico da cui vengono estratti **columbite** e **tantalite**, indispensabili per produrre i nostri smartphone. È presente in grandi quantità nella **Repubblica Democratica del Congo**, dove le miniere sono **terreno di scontro** di gruppi armati che tendono a impossessarsi delle risorse per venderle illegalmente. I minatori (tra cui molti bambini e ragazzi) vivono in **condizioni disumane**.



Giovanni Verga



LAVORO DEI BAMBINI

Osserva la foto e rispondi alle domande sul tuo quaderno.

- Che cosa vedi in questa immagine?
- Quali sono gli elementi naturali e antropici che la compongono?
- Dove si trova, secondo te, questo bambino?
- Quali emozioni ti suscita questa immagine?
- Quali titoli daresti alla foto? Scrivi una breve didascalia all'immagine.

Dove Siamo

Dove siamo? **Sud**

Quanto? **800 km**

1. Coltan: ingrosso, sbadato. 2. scapaccioni: i colpi, pedate. 3. banno: il banno, il fior di barbone, il banno. 4. ciaglia: il colpo di mazzetta. 5. banno: il banno, il fior di barbone, il banno. 6. banno: il banno, il fior di barbone, il banno.

- I Dossier del terzo volume sono **itinerari di lavoro strutturati in fasi**, in cui argomenti attuali vengono sviluppati con il contributo di diverse discipline

Per la riforma: Interdisciplinarietà

U3 DOSSIER | Patrimoni dell'Umanità

1 OSSERVO E CONFRONTO
Leggi il testo di Pablo Neruda, poi osserva le immagini a fianco e svolgi le attività.

Un tesoro in cima alle Ande
Allora per la scala della terra sono salito,
[...] sino a te, Machu Picchu.
Alto città di pietra e scintillata [...] in te, come due linee parallele,
la colla del tempo e quella dell'uomo
si dondolavano a un vento di riva,
[...] Qui i piedi dell'uomo riposarono la notte
accanto ai piedi dell'aguila [...]
[...] all'alba, pesavano [...] la nebbia rarefatta.
[...] Pietra sulla pietra, e l'uomo dov'era?
Aria nell'aria, e l'uomo dov'era?
Tempo nel tempo, e l'uomo dov'era?
[...] Indovino lo scoglio che hai soppellito!
[...] Dimentici se il suo sonno
muco, accigliato, come un buco nero
accanto della fatica nel muro.
Il muro, dimentici se sopra il suo sonno
gravi ogni strano di pietra, e s'egli vi cade sotto
come sotto una luna, col suo sonno!

Dove Siamo
Dove siamo? Machu Picchu, Perù
Quando? XII sec.

Perché Machu Picchu è un patrimonio da conservare?
Machu Picchu è una città costruita dal popolo Inca nel XV sec. I suoi edifici monumentali sono straordinari esempi di architettura indigena delle Americhe: i terrazzamenti e il sistema di canalizzazione dell'acqua testimoniano l'alto livello di sviluppo tecnologico raggiunto dagli Inca. Il sito si trova in cima alle Ande peruviane, ma fu abbandonato nel 1532, con l'invasione spagnola, e riscoperto solo nel 1913. Oggi è considerato un patrimonio da conservare per il suo eccezionale valore storico, culturale e paesaggistico.

Quali fattori minacciano la sua sopravvivenza?
Inserito nella lista dei Patrimoni mondiali dell'Umanità dall'UNESCO nel 1983, il sito archeologico di Machu Picchu rischia oggi di essere danneggiato dal turismo di massa. In particolare sono i sentieri e i terrazzamenti a essere consumati da un'incessante quantità di persone che ogni giorno lo calpestano. Per questo motivo l'Unesco e il governo del Perù hanno limitato l'accesso al sito e hanno avviato un programma di tutela e restauro dell'intero territorio.

LAVORO IN E TEMA
Leggi il testo e rispondi alle domande.
1. In quale tipo di paesaggio si svolge la vicenda evocata dal poeta?
2. Che c'è a Machu Picchu? Quali immagini e simboli usa Neruda per descriverla? Sottolineale nel testo.
3. Perché il poeta sceglie di usare immagini gotiche invece di una semplice descrizione del luogo?

LAVORO IN E TEMA
Osserva le foto e rispondi alle domande sul tuo quaderno.
1. Quali elementi naturali ricorrono nel paesaggio?
2. Quali elementi costruiti dall'uomo noti?
3. Che emozioni ti suscitano le immagini? Ti sembra un luogo fragile, da proteggere? Perché?

- I Dossier iniziano sempre con un **brano letterario o giornalistico**, che introduce il tema e ne rivela l'importanza per l'umanità
- Nella seconda pagina lo stesso compito è realizzato attraverso la visione e il commento di una **fotografia** o di una **carta geografica**

Per la riforma: Interdisciplinarietà

2 COMPRENDO I CONCETTI

Che cos'è il Patrimonio mondiale dell'Umanità UNESCO?

Il Patrimonio mondiale dell'Umanità è l'insieme delle bellezze dei luoghi e dei prodotti materiali e immateriali di una cultura che costituiscono una ricchezza per l'intera umanità. Per proteggerli, nel 1972 l'UNESCO ha approvato la **Convenzione sulla protezione del Patrimonio mondiale culturale e naturale** e ha creato un elenco dei beni da tutelare. Questo elenco viene aggiornato ogni anno: nell'ottobre 2020 comprendeva 1.218 siti in 170 Paesi. Tra questi, 972 sono di tipo culturale (*come monumenti e città storiche*), 230 naturali (*come parchi e paesaggi*) e 16 misti (*che uniscono natura e cultura*). Oggi fanno parte del Patrimonio mondiale anche i capolavori del patrimonio orale e immateriale dell'umanità, cioè tradizioni che non si trasmettono per iscritto, come *danza, musica, feste popolari e rappresentazioni teatrali*.

I Italia e il Paese con più siti riconosciuti: 53 in totale. Seguono la Cina (50), la Germania (55) e la Francia (49).

LAVORO CON IL GRAFICO

Osserva il grafico e rispondi alle domande sul tuo quaderno.

- In quali continenti si trovano i Paesi che hanno il maggior numero di beni UNESCO?
- Quale continente invece non compaiono in quella Top 10?
- Commenta in 200 parole la distribuzione dei beni tra questi Paesi e ipotizza i motivi per cui alcuni ne hanno più di altri.

FRASI CON IL MAGGIORE NUMERO DI SITI UNESCO

Paese	Numero di siti
Italia	53
Cina	50
Germania	55
Francia	49
Spagna	48
Polonia	34
Giappone	35
Brasile	30
Russia	32
Corea del Sud	31

Fonte: UNESCO

Il caso della Cambogia

La tutela di Angkor

Il sito archeologico di Angkor, antica capitale dell'impero khmer tra l'XI e il XIV sec., si trova in Cambogia ed è uno dei complessi architettonici più straordinari del mondo. Al suo interno si trovano oltre mille templi intagliati e scolpiti, tra i quali spicca il grandioso Angkor Wat, considerato il complesso templare più grande al mondo. Il tempio è circondato da un grande fossato pieno d'acqua che ne esalta la maestuosità. Nell' sito si trova anche la città fortificata di Angkor Thom, protetta da mura alte 8 m e famosa per i templi scolpiti nella pietra, tra cui il celebre Bayon, con i volti giganti che guardano in tutte le direzioni.

Nel XV sec., con il declino dell'impero khmer, Angkor fu saccheggiata e parzialmente distrutta, e la natura incominciò a riprendere possesso del territorio. Grad-

di alberi crebbero tra le rovine, creando un paesaggio suggestivo e misterioso. Nonostante ciò, il tempio di Angkor Wat non fu mai completamente abbandonato: rimase un luogo di culto attivo e lo è tuttora. La "ricoperta" munita di Angkor avvenne nel XIX sec., quando il viaggiatore francese Henri Mouhot scoprì nel suo diario la meraviglia della "città perduta nella giungla". Nel corso del XIX sec. iniziarono i primi interventi di tutela e restauro, interrotti però dalle guerre che colpirono la Cambogia. Nel 1992 il sito divenne un Patrimonio dell'Umanità e da allora l'UNESCO e la Cambogia hanno avviato progetti di recupero, che hanno permesso di salvare migliaia di edifici e sculture. Oggi Angkor è la principale attrazione turistica della Cambogia e uno dei simboli della cultura asiatica.

LAVORO CON I POSTER

Immagina di essere una guida turistica incaricata di promuovere una visita al complesso di Angkor.

- Dopo una breve ricerca online, prepara un testo promozionale che descriva l'unicità e la bellezza del sito.
- Indica inoltre quali comportamenti responsabili devono adottare i visitatori per contribuire alla tutela del monumento.

- Segue la trattazione del tema e di un caso di studio esplicitivo

Per la riforma: Interdisciplinarietà



- I Dossier terminano con un lavoro competenziale di:

- Interpretazione dei concetti
- Riflessione individuale e collettiva sulle buone pratiche da adottare
- coinvolgimento attivo

Per la riforma: Interdisciplinarietà

[illegible]

- Le schede **Vie della civiltà** offrono occasioni di lavoro nuove: raccontano tipologie di **infrastrutture caratteristiche**, dove la geografia si incrocia con la storia, la letteratura e la vita economica e sociale

Per la riforma: Interdisciplinarietà

VIE DELLE CIVILTÀ

La biblioteca

Il ruolo delle biblioteche
Le biblioteche sono luoghi della conoscenza che hanno accompagnato lo sviluppo delle civiltà umane dopo l'invenzione della scrittura. Non sono solo archivi di libri e documenti, ma centri di **formazione e diffusione culturale**: arrivano i libri e i testi si possono infatti conoscere uomini e donne di tutte le epoche, ed entrare in contatto con idee diverse. Per questa importante **funzione pubblica** spesso troviamo le biblioteche collocate nelle città, in **posizioni centrali**, facilmente raggiungibili.

Le biblioteche nella storia
Già nell'**antichità** nacquero grandi biblioteche che raccolsero opere del pensiero da ogni parte del mondo. La più famosa fu la **Biblioteca di Alessandria**, in Egitto (III secolo a.C.), poi andata distrutta in un incendio nel 642. La trasmissione del pensiero antico fu garantita nel Medioevo dalle grandi biblioteche islamiche. Gli amanuensi, nei monasteri cristiani, copiarono pazientemente i capolavori greci e latini. Con l'invenzione della **stampa a caratteri mobili** (XV sec.), i libri si diffusero molto più facilmente e raggiunsero un pubblico sempre più vasto. I libri hanno sempre viaggiato: erano portati da una parte

all'altra del mondo, lungo le vie carovaniere in Africa e in Asia, e a bordo delle navi europee. Testi come la Bibbia e il Corano hanno accompagnato conquistatori e uomini di fede, contribuendo a modificare il mondo e stimolare confronti tra civiltà.

Le biblioteche oggi
Oggi le biblioteche non sono solo depositi polverosi ma luoghi confortevoli e luminosi, dove leggere, studiare, fare ricerche, ma anche incontrare persone, ascoltare conferenze, partecipare a laboratori, confrontarsi sulle idee. Alcune sono **gigantesche**: la Library of Congress di Washington è la più grande del mondo e contiene quasi 200 milioni di documenti. In Europa hanno dimensioni ragguardevoli la British Library di Londra o la Bibliothèque Nationale di Parigi; la Biblioteca Vaticana a Roma custodisce manoscritti preziosissimi. Anche in Italia troviamo centinaia di biblioteche ricche di tesori, come l'Ambrosiana a Milano.

Le biblioteche **più recenti** sono progettate da celebri architetti, che hanno dato vita ad **architetture moderne, funzionali e accoglienti**, con grandi vetrate e spazi aperti che favoriscono la lettura e la spettacolare Biblioteca di Tianjin Binhai in Cina è famosa per

la grande sfera centrale detta "The Eye". La Biblioteca Vasconcelos di Città del Messico è concepita come un "tempio del libro" dalle proporzioni grandiose.

Le biblioteche digitali
Oggi con Internet il **viaggio del sapere avviene alla velocità della luce** e molte raccolte sono disponibili online. Esercizio, la biblioteca digitale europea, mette a disposizione gratuitamente milioni di immagini, testi e registrazioni. L'UNESCO, con il programma Memoria del mondo, si è posto l'obiettivo di creare biblioteche digitali capaci di **raccolgere le espressioni culturali** di tutti i popoli della Terra, anche di quelli che non conoscono la scrittura. In questo modo il sapere non ha più confini.

Proprio per la natura libera del sapere, alcuni Paesi antenati controllano la consultazione di Internet e sventano elenchi di libri proibiti, nel tentativo di **limitare la circolazione delle idee**. Ma la vera forza della biblioteca, reale o digitale, è sempre stata quella di mantenere aperto il dialogo e di consentire a chiunque di "viaggiare" nella conoscenza.



1 Un amanuense al lavoro in una biblioteca medievale.



2 La sala di lettura della Biblioteca Ambrosiana.



3 La Biblioteca di Tianjin Binhai in Cina.



4 La Biblioteca Vasconcelos di Città del Messico.

Italiano

Lo scrittore italiano Umberto Eco, che possedeva una biblioteca privata di oltre 30.000 volumi, ha scritto un'infinità di testi sul tema della biblioteca. Leggi questo estratto, poi rispondi alle domande sul tuo quaderno.

Uno dei malintesi che dominano la nozione di biblioteca è che ci si vada per cercare un libro di cui si conosce il titolo. In verità accade sovente di andare in biblioteca perché si vuole un libro di cui si conosce il titolo, ma la principale funzione della biblioteca [...] è di scoprire dei libri di cui non si sospettava l'esistenza, e che tuttavia si scoprono essere di estrema importanza per noi.

(Umberto Eco, "De Bibliotheca", in *Sette anni di dibattito*, La nave di Torino, 2014)

- Se frequenti una biblioteca, sai come trovare un testo che ti interessa?
- Ti è mai capitato di leggere un testo che non avresti mai nemmeno pensato di affrontare? Ti ha poi spinto a leggere altre opere dello stesso autore o altre opere dello stesso genere?
- Prova a scrivere un breve testo in cui racconti come immagini la tua biblioteca ideale.

Per la riforma: Territorializzazione

Le regioni e i Paesi europei

Nelle prossime pagine presenteremo l'Europa suddivisa in otto regioni, cioè in otto raggruppamenti di Stati che mostrano al proprio interno una certa omogeneità per gli aspetti naturali e umani dei loro territori. Partiremo dalla regione mediterranea, lo spazio europeo di cui fa parte l'Italia, e via via scopriremo i contrasti che hanno relazioni meno forti con il nostro Paese. Studiare un continente suddividendolo per grandi aree porta dei vantaggi: aiuta a sviluppare confronti, a scoprire delle somiglianze e delle differenze che stimolano a sviluppare chiavi di lettura per comprendere la Terra.

LA NIA GEOGRAFIA

La straordinaria varietà del territorio europeo si nota anche da satellite: coste, aree coltivate, boschi, isole e insediamenti umani si affiancano e creano un mosaico incredibile. Ma anche a terra capita di notare le differenze. Prova a descrivere oralmente un viaggio in cui hai visto tanti paesaggi diversi: monti, colline, pianure. Per ogni elemento usa un colore e un aggettivo particolare.



LE REGIONI

Di ogni regione potrai avere le informazioni fondamentali, con una carta, una tabella con dati statistici, e pagine che ti faranno apprezzare gli elementi che caratterizzano il territorio (il *come si vive*). Alcuni testi di approfondimento ti porteranno a scoprire fatti e notizie sull'*ambiente* e sulle questioni che riguardano la *difesa dei diritti* e lo sviluppo di una società più giusta.

GLI STATI

In questo libro vengono presentati tutti i 48 Stati che compongono l'Europa. Conoscerai la loro varietà, e tanti elementi che riguardano la geografia fisica (territorio e clima), le città e gli insediamenti (dove si vive), le tradizioni, la cultura, la storia e la qualità della vita (come si vive), le risorse e le attività economiche principali (di cosa si vive). I Paesi che hanno più segnato la civiltà e la storia d'Europa vengono presentati con un maggior numero di informazioni, di curiosità e diversi spunti di riflessione.

Presentare le Regioni



- Il corso offre ben **6 pagine di apertura** per ogni regione. Oltre a fornire una **visione d'insieme**, queste pagine permettono al docente di lavorare in modi diversi e costruire i **percorsi** che ritiene più adatti

Presentare le Regioni

La regione 4 COSE DA NOTARE



1 Lontani dal mare
Il punto d'Europa più distante dal mare cade in Slovacchia, che come la Cecchia e l'Ungheria non ha accesso diretto al mare. L'intera regione dispone di soli due porti marittimi significativi (Gdansk in Polonia e Costanza in Romania).



2 Foreste incontaminate
L'Europa centro-orientale ospita alcune foreste remane straordinariamente incontaminate dalle attività umane. Distribuita tra le pianure polacche e le montagne rumene, questo patrimonio naturale è assai prezioso.



3 Crescita economica
Le economie della regione sono cresciute molto nell'ultimo ventennio, anche grazie agli investimenti stranieri e ai fondi strutturali dell'UE. Sono aumentate la ricchezza media e le opportunità lavorative per le persone.



4 Democrazie fragili
Fino al 1989 l'Europa centro-orientale era governata da dittatori comunisti. I Paesi della regione sono poi diventati democrazie e sono entrati nell'UE, ma permangono alcuni problemi di corruzione e di abusi da parte dei governi.

FOCUS AMBIENTE

Ridurre l'inquinamento atmosferico

Città piuttosto inquinate

LAVORO CON LA CARTA
Nella carta, i punti in giallo e in rosso indicano le città dell'Europa centro-orientale dove nel corso del 2023 sono state rilevate nell'aria concentrazioni di polveri sottili (PM10) superiori alla soglia raccomandata (40 µg/m³). Rispondi.
• Quali è la zona dell'Europa centro-orientale dove si concentra il maggior numero di centri urbani con seri problemi di inquinamento atmosferico?



Uno dei problemi ambientali più gravi con cui devono fare i conti l'Europa centro-orientale è l'alta concentrazione di sostanze nocive nell'aria, come le polveri sottili o l'ozono. Oltre a colpire l'ambiente, queste sostanze danneggiano la salute degli individui, causando gravi malattie soprattutto all'apparato respiratorio. Si stima che, nell'Europa centro-orientale, l'inquinamento atmosferico sia responsabile ogni anno della morte prematura di circa 200.000 persone.



Le industrie inquinano l'atmosfera di Ruzhansk, in Slovacchia.

Oltre a grandi città come la capitale rumena Bucarest, una delle zone che più subisce l'inquinamento atmosferico è la regione a cavallo tra Cecchia, Slovacchia e Polonia, ricca di industrie e centri abitati. I venti del mare non raggiungono spesso queste zone, impedendo il necessario ricambio d'aria. In questi Paesi, inoltre, è ancora piuttosto comune bruciare carbone e legna e addirittura scarti di altri materiali per riscaldare le abitazioni nei freddi inverni, soprattutto nelle zone rurali. A peggiorare la situazione ci sono le numerose automobili diesel relativamente datate e inquinanti. Per ridurre le emissioni nocive si sta gradualmente procedendo a migliorare l'isolamento e modernizzare i sistemi di riscaldamento delle abitazioni e a sostituire i veicoli molto vecchi.

LA PIÙ INQUINATA
Insieme all'Europa centro-orientale, la Pianura Padana in Italia è una delle regioni d'Europa dove l'inquinamento atmosferico è maggiore. Quali cambiamenti concreti potrebbero aiutare a ridurlo?

Presentare le Regioni

L'Europa centro-orientale

Verso industrie più verdi

Produzione di celle per batterie prevista nel 2027

LAVORO CON IL GRADO

Il grafico illustra la distribuzione geografica della produzione globale di batterie stimata per il 2027: le batterie sono delle componenti cruciali per la transizione energetica. Rispondi.

- Quali sono i sei principali Paesi produttori al mondo?
- Quanti di essi si trovano in Europa, e quanti in particolare nell'Europa centro-orientale?

Il peso dell'industria automobilistica

La produzione di automobili tradizionali – cioè basate su motori a scoppio alimentati da combustibili fossili poco sostenibili – è centrale da alcuni decenni nelle economie dell'Europa centro-orientale. Si stima che questa attività coinvolga oltre un milione di lavoratori e generi più del 10% del PIL di questi Paesi.

Oltre alle fabbriche dei marchi locali, come la ceca Skoda e la romena Dacia, l'Europa centro-orientale ospita impianti di moltissimi marchi stranieri, tra cui Volkswagen, Audi, Mercedes-Benz, Opel, Suzuki, Toyota, e vari altri. Queste aziende hanno scelto di produrre i loro veicoli nell'Europa centro-orientale perché vi trovano operai qualificati ma relativamente economici e collegamenti comodi con il resto d'Europa, dove vengono vendute molte auto.

La fabbrica della Skoda in Cechia: questo automobilistico è un polo industriale centrale per l'economia della regione.

Gli effetti della transizione ecologica

Le fabbriche dell'Europa centro-orientale producono soprattutto componenti per automobili tradizionali. Alcuni provvedimenti dell'UE impongono l'abbandono graduale di questi veicoli e promuovono il passaggio ad automobili alimentate da motori elettrici (anche se passerà del tempo prima che tali provvedimenti diventino ufficiali e siano applicati). Questi nuovi veicoli, però, contengono molte meno componenti rispetto a quelli tradizionali, e serve meno lavoro per assemblarli: nei prossimi anni molti operai dell'industria automobilistica in Polonia, Cechia, Slovacchia, Ungheria e Romania rischiano di perdere il lavoro. Si apriranno invece nuove opportunità per lavoratori più qualificati e per aziende che si occupano di batterie, colossine per la ricarica dei veicoli o di produzione energetica sostenibile.

Versa nuove produzioni

Le industrie dell'Europa centro-orientale si stanno gradualmente orientando verso un futuro più sostenibile. In particolare, nella regione stanno aprendo alcuni grandi impianti per la produzione di batterie, che collocano Paesi come l'Ungheria e la Polonia tra i maggiori produttori al mondo. Per esempio, il grande produttore di batterie LG Energy Solution ha aperto una cosiddetta "gigafactory" (cioè un'immensa fabbrica per la produzione di batterie) in Polonia, vicino alla città di Breslavia. Da quell'impianto escono oltre 700.000 batterie per auto elettriche ogni anno: è la maggiore fabbrica di questo tipo in Europa. Un impianto ancora più ambizioso è in fase di realizzazione a Debrecen, in Ungheria: la costruzione di altre grosse fabbriche di batterie è prevista anche in Slovacchia e Romania. Nell'Europa centro-orientale – e in particolare nei Monti Metalliferi della Cechia – si trovano tra l'altro preziose riserve di litio, uno dei metalli che servono per produrre le batterie. Altre se ne trovano nelle vicinanze, come in Serbia e in Ucraina.

Braccrobotici all'interno di una fabbrica di batterie elettriche, una delle produzioni di punta di Polonia e Ungheria.

LA NUOVA SPERANZA

In Italia esistono o sono in corso di realizzazione delle fabbriche di batterie? Se sì, dove sono basate? Fai una piccola ricerca. Oltre alle automobili, quali prodotti che ti capita quotidianamente di vedere o utilizzare necessitano di batterie elettriche per funzionare?

Una soluzione di lettura

Auto elettriche ricaricano le batterie in una sala di Varsavia, capitale della Polonia.

Presentare le Regioni

8

L'Europa nordica

L'Europa nordica è la regione **più settentrionale** del continente. Si sviluppa per buona parte intorno al Mar Baltico e si affaccia sul mare anche a ovest e a nord (Oceano Atlantico, Mare del Nord, Mar di Norvegia e Mar Glaciale Artico). A parte qualche altro breve confine, la frontiera terrestre più lunga è quella che corre con la Russia, con cui però questi Paesi hanno rapporti molto tesi. La Danimarca, la Svezia e la Norvegia sono anche chiamate "Paesi scandinavi", mentre l'espressione "Paesi baltici" indica l'Estonia, la Lettonia e la Lituania.

L'ALTA GEOGRAFIA

Sai nel Nord Europa, in un paesaggio di neve e foreste. Quali elementi naturali noti? Come pensi che il clima influenzi la vita delle persone? Scrivi poche righe per descrivere com'è vivere in un ambiente così freddo e silenzioso.

PAESE	ALTITUDINE (m)	INQUADRAZIONE (km²)	MONDO (UE)
DANIMARCA	5,9	43.954	✓
NORVEGIA	6,5	323.858	✗
SVEZIA	10,5	447.428	✓
FINLANDIA	16,4	130.405	✓
ISLANDIA	23,3	103.022	✗
ESTONIA	1,3	45.336	✓
LETTONIA	1,8	64.584	✓
LITUANIA	2,8	65.286	✓

LAVORO CON LA CARTA

- Quale mare è quasi interamente circondato da Paesi dell'Europa nordica?
- Quali sono i Paesi più montuosi?

- Qual è il Paese più esteso e popoloso della regione?
- Quante Svedie di questi Paesi contengono una croce?

Presentare le Regioni

La regione: 4 cose da notare



Trasimeno e Sora

1 Una regione isolata

I soli tra l'Europa nordica e il resto d'Europa sono spesso corti, e per i collegamenti terrestri esistono solo un paio di corridoi disponibili. La vicinanza geografica favorirebbe le relazioni con la Russia, ma i rapporti non sono buoni.



Cape Nord, Circolo Polare Artico

2 Grandi differenze stagionali

Per via della latitudine elevata, in inverno le ore di luce sono pochissime, mentre in estate sono moltissime. A Nord del Circolo polare artico in certi periodi dell'anno il sole non sorge nemmeno e in altri non tramonta mai.



Svezia

3 Ampie zone disabitate

Tranne la Danimarca, i Paesi dell'Europa nordica hanno la densità demografica minore d'Europa. I pochi abitanti si concentrano soprattutto nelle città meridionali o costiere, le altre regioni sono quasi disabitate.



Copenaghen, Danimarca

4 Alta qualità della vita

L'Europa nordica si trova quasi sempre in cima alle classifiche internazionali sullo sviluppo umano e la qualità della vita. Sono Paesi ricchi e dinamici, molto attenti nell'offrire opportunità a tutti i loro abitanti.

216

FOCUS AMBIENTE

Reagire ai cambiamenti climatici

Un futuro molto bagnato

LAVORO CON LA CARTA

La carta mostra la variazione prevista in Europa nel livello annuale di precipitazioni atmosferiche nel periodo 2071-2300 rispetto al periodo 1971-2000.

► In quale parte dell'Europa si trovano i Paesi dove ci si aspetta che le precipitazioni aumentino di più in futuro?



Presentare le Regioni

L'Europa nordica Verso la parità tra uomini e donne

LAVORO-ONIA SAGLIA

La tabella indica, per ciascun Paese dell'Europa nordica, l'anno in cui una donna è diventata per la prima volta capo dello Stato (regina o presidente della repubblica) oppure capo del governo. Leggi i dati poi svolgi le attività.

- Inserisci le date su una linea del tempo e rispondi: quale è stato il primo Paese a essere guidato da una donna, e in che epoca è accaduto?
- In quale periodo si sono concentrate la maggior parte delle nomine?

Fai poi una rapida ricerca per vedere se l'Italia ha mai avuto una donna a capo dello Stato o del governo, e quando è avvenuto.

Paese	Anno di entrata in carica nella prima capo dello Stato	Anno di entrata in carica nella prima capo del governo
Danimarca	1972	2011
Svezia	1932	2021
Norvegia	-	1981
Islanda	1980	2009
Finlandia	2000	2013
Estonia	2016	2021
Lettonia	1999	-
Lituania	2009	1995



La prima ministra della Danimarca Mette Frederiksen.

All'avanguardia nel mondo

L'organizzazione internazionale World Economic Forum pubblica ogni anno il **Global Gender Gap Index**, un rapporto che analizza lo stato della parità di genere nel mondo, registrando i progressi realizzati e indicando i paesi che rimangono da fare. Da quando esiste, in questa classifica internazionale i primi posti sono sempre stati occupati da Paesi dell'Europa nordica (nel 2025 sul podio c'erano Islanda, Finlandia e Norvegia).

Il **Global Gender Gap Index** è solo uno dei tanti indicatori che suggeriscono come l'Europa nordica sia la regione più progredita al mondo per quanto riguarda la parità tra gli uomini e le donne: da nessun'altra parte lo squilibrio nella condizione politica ed economica tra i due generi è stato ridotto così tanto.



La campionessa norvegese di sci di fondo Therese Johaug. L'affermazione dello sport femminile ha contribuito a esaltare il ruolo delle donne nella società.

Donne nelle posizioni di potere

Quando divenne presidente dell'Islanda nel 2010, Vigdís Finnbogadóttir fu la prima **capa di Stato** mai eletta al mondo. Tutti i Paesi dell'Europa nordica hanno o hanno avuto ormai da decenni delle donne a capo dello Stato o del governo. Non si è trattato di casi isolati, limitati a singole figure eccezionali: nella maggior parte dei Paesi nordici le donne costituiscono quasi la metà dei **membri del Parlamento** e assumono regolarmente incarichi politici di primo piano. L'Islanda è stata inoltre la prima nazione ad avere una maggioranza di donne in Parlamento a seguito delle elezioni del 2021. Sono occupate da donne anche molte posizioni di potere in ambito economico: in Svezia e in Lettonia, per esempio, circa il 43% dei **manager** e dei **dirigenti** delle aziende sono donne (in Italia sono il 28%).

Donne istruite e occupate

Il basso livello di disparità tra uomini e donne nell'Europa nordica si può osservare non solo ai livelli più alti della società, ma anche nella vita quotidiana o nei percorsi professionali di tante persone ordinarie. Per esempio, in Lituania e in Norvegia oltre due donne su tre (col circa il 66%) conseguono una laurea, a differenza di Paesi come l'Italia dove ciò avviene solo per il 37% delle donne.

La gran parte delle donne che vivono nell'Europa nordica e si trovano in età da lavoro hanno un'occupazione, dunque un **reddito proprio** o prospettive di carriera. Anche da questo punto di vista la loro condizione è, in media, migliore rispetto a tante altre donne che vivono altrove. L'alta **tassa di occupazione** si accompagna con una distribuzione più equa del lavoro di cura dei figli tra madri e padri.

La parità di genere è favorita dagli **eccellenti servizi sociali** che i Paesi nordici tendono a offrire (a partire dagli asili nido e dai sussidi per le famiglie), ma anche da una **cultura del rispetto e dell'uguaglianza** che si è affermata nella società.

Una storia di lettura



La prima donna presidente dell'Islanda, Vigdís Finnbogadóttir.



Una parata celebrativa di ragazzi svedesi durante il festival della vita di Värmdö, in Svezia.

IL TITO GEOGRAFICO

Secondo il **Global Gender Gap Index**, dal punto di vista della parità di genere l'Italia si colloca all'85° posto su 148 Paesi del mondo analizzati e si trova agli ultimi posti in Europa. Quali cambiamenti potrebbero aiutare a modificare la situazione? Fai un paio di esempi.

Spazio alle domande!



DEASCUOLA

I prossimi appuntamenti

Iscriviti subito: <https://formazione.deascuola.it/insegnare-italiano-storia-e-geografia/>

Webinar	Webinar	Webinar
INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA Insegnare con... MAGIS	INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA Educare ai nuovi media e potenziare le competenze linguistiche	INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA I Semi della lettura
16 Marzo 2026, 17:00 con: Andrea Balbo	19 Marzo 2026, 17:00 con: Lorenzo Redaelli	23 Marzo 2026, 17:00 con: Daniele Nicastro
		

Scopri **Green LIFE**

Consulta la [scheda sul sito](#)

Richiedi copia digitale:

<https://deascuola.it/work/evaluate/green-life-23382/>

